

(14 febbraio 2011 – 15 marzo 2011)

14 febbraio - «E' la prima volta nei 150 anni dell'Unità d'Italia, che una donna è stata eletta al vertice [*amministrativo*] di un organo istituzionale»: così il Presidente del Senato presenta all'Aula il nuovo Segretario generale di Palazzo Madama, dott.ssa Elisabetta Serafin.

16 febbraio – Con 158 voti favorevoli, 136 contrari e quattro astensioni il Senato approva il maxiemendamento interamente sostitutivo del decreto recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (cosiddetto "milleproroghe"), sul quale il Governo ha posto la **questione di fiducia** (cfr. anche **22 febbraio**).

17 febbraio – Il senatore Umberto Veronesi rassegna le proprie **dimissioni**, successivamente accolte dal Senato, dalla carica di senatore in seguito alla nomina a presidente del Consiglio direttivo dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

18 febbraio – Il Consiglio dei ministri approva, in via preliminare, uno schema di disegno di legge per il conferimento al Governo della delega a riordinare il **sistema di concertazione fra Stato e livelli decentrati di governo**, attualmente incentrato sul sistema delle tre Conferenze (Stato –Regioni, Stato-Autonomie locali ed Unificata), prevedendo un'unica Conferenza della Repubblica suddivisa in due sezioni, una per le regioni ed una per le autonomie locali.

19 febbraio – Dopo uno scontro di posizioni, riportato anche dagli organi di stampa, il Consiglio dei ministri adotta un decreto-legge con il quale si stabilisce che per il 2011 il **17 marzo** sarà **giornata di festa nazionale** a tutti gli effetti (decreto-legge n. 5 del 2011).

22 febbraio – Il Presidente della Repubblica invia ai Presidenti delle Camere una **lettera in materia di decretazione d'urgenza** (cfr. anche 26 febbraio) nella quale segnala anche l'inserimento di disposizioni non coerenti con il corretto utilizzo del decreto-legge in fase di esame parlamentare con riferimento ad un provvedimento all'esame delle Camere e di prossima scadenza.

Il Senato ascolta le comunicazioni, ai sensi dell'art. 2, co. 4, secondo periodo, della legge n. 42 del 2009, del Ministro Calderoli sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in **materia di federalismo fiscale** municipale e, a seguito del dibattito, il **23 febbraio** viene approvata una proposta di risoluzione dei sen. Gasparri e Bricolo, mentre sono respinte altre proposte di risoluzione presentate dall'opposizione. L'analogo dibattito alla Camera si svolge il 1^a e il 2 marzo. A seguito della posizione della questione di fiducia viene approvata la risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza (**dlgs. n. 23 del 2011**).

26 febbraio – Promulgando la legge di conversione del cosiddetto decreto-legge mille proroghe (legge n. 10 del 2011), il Presidente della Repubblica, come affermato nel comunicato stampa del Quirinale, prende atto che « Governo e Parlamento hanno provveduto ad espungere dal testo molte delle aggiunte sulle quali erano stati formulati rilievi da parte del Capo dello Stato ... [*nonchè*] dell'impegno assunto dal Governo e dai Presidenti dei gruppi parlamentari di attenersi d'ora in avanti al criterio di una sostanziale **inemendabilità dei decreti-legge**».

3 marzo - Il Ministro dell'interno informa il Consiglio dei Ministri dell'indizione dei comizi elettorali per le **elezioni amministrative** del 15 e 16 maggio (1^a turno) e 29 e 30 maggio (2^a turno).

10 marzo – Il Consiglio dei Ministri, appositamente convocato, approva all'unanimità un **disegno di legge costituzionale per la riforma della giustizia** che modifica il Titolo IV della Costituzione. La riforma si fonda sulla separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e requirenti e sul riconoscimento al giudice di un ruolo di piena terzietà rispetto alle parti del processo. Il provvedimento sarà presentato per l'esame in prima lettura alla Camera dei deputati.

15 marzo – Il Senato approva, modificando il testo già licenziato dalla Camera, il disegno di legge volto a favorire la **parità di accesso nei consigli di amministrazione delle società quotate** (A.S. 2482). Il testo è, dunque, tornato all'esame della Camera.